

«Va' ...e non peccare più»

(Gv 8,1-11)

PREGHIAMO

C - Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che ci hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fà che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo... T - Amen.

*Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,*

*Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.*

LETTURA BIBLICA

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11).

In quel tempo, Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava.

Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo.

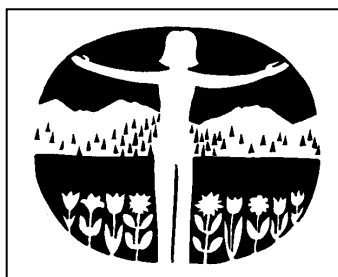
Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più».



*Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportato liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi...*

*Tu che sai strappare dalla morte
Hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.*



MEDITAZIONE

- Il Signore non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva! Questa certezza ci deve rendere sicuri dello sguardo di benevolenza e di misericordia che Dio ha per noi, sicuri del suo perdono che ci raggiunge. A noi il desiderio di essere salvati e perdonati e la capacità di accogliere dal Signore la vita nuova che lui dona nella sua Pasqua. Colui che è perdonato diventa una creatura nuova e può iniziare una nuova vita riconciliata con Dio, con gli altri, con se stesso e con tutto il creato. Il perdono ricrea l'armonia in noi infranta con il peccato.
- Il brano ci presenta Gesù alle prese con scribi e farisei che gli conducono una donna sorpresa in adulterio sottoponendogli il dilemma della vita e della morte. Tale domanda non era certo finalizzata alla ricerca della verità, ma ad un fine secondario, quello di mettere alla prova Gesù per avere di che accusarlo. Gesù si trova in mezzo tra la donna che non ha neppure un nome ma è riconosciuta per il suo peccato, come «adultera», e gli uomini che l'accusavano. Ad entrambi il Signore indica la via della salvezza, perché di entrambi il Signore non desidera la morte ma la vita. Per la donna la via della salvezza sarà il non peccare più; per gli accusatori sarà il riconoscimento del loro peccato e l'illeceità del loro giudizio perché *solo chi è senza peccato* – cioè Dio – può giudicare della vita del fratello.
- Il Vangelo è annuncio – buona notizia – dell'iniziativa misericordiosa di Dio che in Gesù propone salvezza e ravvedimento, ed è qui ribadito in una situazione che, secondo la legge di Mosè e l'opinione comune merita condanna e biasimo. Gesù ci invita tutti a prendere coscienza di ciò che tutti ed ognuno abbiamo nel nostro cuore, perché tutti abbiamo bisogno di perdono. Il nome del nostro peccato sarà forse diverso, ma in tutti si annida il male e talvolta ne vediamo anche i frutti.
- Il perdono che Dio dona è capace di far nuova una persona, di ridarle quella pienezza di vita che aveva perduto con il peccato. Qui è palese, perché l'adultera, con l'intervento di Gesù, è liberata dalla morte e riceve veramente da lui la possibilità di una nuova esistenza. Se ne vanno, invece, con le loro colpe e nella vecchiaia della loro esistenza coloro che si sentivano giusti – *autosalvati* – e non sembravano aver bisogno di perdono, oltre che arrogarsi il diritto di giudicare il peccato degli altri. Una vecchiaia che a volte non è tanto fisica, quanto spirituale e può essere ringiovanita dalla gioia di sapersi perdonati.
- Ma il Signore vuole darci un altro insegnamento alle porte della celebrazione della Pasqua: vuole farci comprendere l'atteggiamento di Dio nei confronti dell'uomo e desidera che tale atteggiamento diventi anche il nostro. Noi ci troviamo allo stesso tempo sia nella posizione dell'adultera e dei suoi accusatori, bisognosi di misericordia, sia nella posizione di Gesù, chiamati ad usare misericordia. Se da una parte dobbiamo favorire ogni condizione perché il nostro cuore si apra al perdono di Dio, dall'altra solo un atteggiamento di misericordia si addice al discepolo di Gesù: non solo perché partecipazione della misericordia di Dio, ma soprattutto perché il giudicare appartiene a Dio solo. E nell'imminenza della sua passione Gesù ce lo vuole ricordare perché ci disponiamo ad accogliere la sua redenzione nelle modalità che lui stesso ci ha insegnato, usando al prossimo misericordia.
- Gesù invia la donna, ormai perdonata, alla sua vita quotidiana. Nel momento stesso in cui si sperimenta la potenza della risurrezione di Cristo nel suo perdono si è dei mandati, inviati a far conoscere agli altri la grandezza del dono ricevuto, la gioia di essere amati dal Padre. Si è mandati ad annunciare la notizia della salvezza: di un Dio che ci ha salvati donando la sua vita per noi.

GIOIA CHE INVADE L'ANIMA...

quando Dio mi perdona e io perdono

Gioia che invade l'anima e canta, gioia di avere te.
Risurrezione e vita infinita, vita dell'unità.
La porteremo al mondo che attende, la porteremo là.
Dove si sta spegnendo la vita, vita s'accenderà.
perché la tua casa è ancora più grande, grande come sai tu,
grande come la terra nell'universo che vive in te.
Continueremo il canto delle tue lodi
noi con la nostra vita, con te.

Ed ora via! A portare l'amore nel mondo,
carità nelle case, nei campi, nella città.
Liberi, a portare l'amore nel mondo,
verità nelle scuole, in ufficio dove sarà.
E sarà vita nuova, fuori il mondo chiama, anche noi
con il canto delle tue lodi nella vita con te.

IL PADRE SEMPRE MISERICORDIOSO

Tra i temi che si intersecano nelle pagine bibliche, quello della misericordia si presenta come diffuso e affascinante. Risulta anche elemento indispensabile per una convivenza pacifica e feconda tra le persone. A questo si giunge partendo dalla misericordia di Dio, necessaria per il cambiamento del cuore dell'uomo. Anche di fronte a questo messaggio ci lasciamo provocare da alcune domande: *la novità della vita è per un godimento personale o per una gioia universale? ; i cristiani sono chiamati a condannare i peccatori o a riconoscersi peccatori?* Ritorna sempre, nel tempo quaresimale, l'invito a leggere in dimensione comunitaria anche gli eventi personali della vita perché sempre devono contribuire al bene comune. Privatizzare le esperienze religiose significa depistare i veri percorsi della fede.

Solo chi riesce a fare vera esperienza di Cristo comprende l'importanza della dimensione comunitaria della fede e dell'impegno cristiano. È Cristo che abbatte i muri di separazione; è Cristo che dei due popoli ne fa uno solo; è Cristo che offre la vita «per voi e per tutti» in remissione dei peccati.

Del resto è proprio Cristo che nel vangelo giunge con i suoi gesti di amore misericordioso là dove nessuna sapienza umana è stata capace di arrivare. Di fronte al popolo che sceglie di affidare non alla coscienza, ma alla piazza la soluzione dei problemi, l'atteggiamento del Signore si esprime nel silenzio della coscienza, nell'amore donato. Questo è l'atteggiamento costruttivo e non distruttivo. È fatto per salvare e non per giudicare. **Va oltre la condanna perché si nutre di misericordia.**

Solo chi impara a riconoscersi peccatore smetterà di condannare i peccatori perché esprimerà in sé questo atteggiamento fondamentale di Dio che ci porta a convincerci che, una volta perdonati da Dio, dobbiamo saper perdonare il prossimo.

Noi cristiani dobbiamo sempre più liberarci dalla cultura del dito puntato, dei sospetti incentivati, della colpa enfaticizzata, del limite gonfiato, dell'amore negato. **E' certamente più facile soddisfare le esigenze di un rito che recuperare la dimensione misericordiosa della vita.** E' più gratificante impegnarci in attività congeniali a noi stessi che recuperare **la dimensione fraterna nei rapporti umani.** Ma la coerenza evangelica ci chiede di non far naufragare nelle opzioni secondo il nostro gusto gli atteggiamenti che Cristo ritiene indispensabili per una presenza credibile e testimoniante dei cristiani. E su questo percorso che Cristo si manifesta salvezza per noi.

BEATI VOI...AMATI DALLA MISERICORDIA E AMANTI DELLA MISERICORDIA

Beati voi, beati voi, beati voi, beati voi.

Se sarete poveri nel cuore, beati voi:
sarà vostro il Regno di Dio Padre.

Se sarete voi che piangerete, beati voi,
perché un giorno vi consolero.

Beati voi, beati voi, beati voi, beati voi.

Se sarete miti verso tutti, beati voi:
ereditarete tutto il mondo.

Quando avrete fame di giustizia beati voi,
perché un giorno io vi sazierò.

Beati voi, beati voi, beati voi, beati voi.

Se sarete misericordiosi beati voi:
la misericordia troverete.

Se sarete puri dentro il cuore, beati voi,
perché voi vedrete il Padre mio.

Beati voi, beati voi, beati voi, beati voi.

Se lavorerete per la pace, beati voi;
chiameranno voi "figli di Dio".

Se per causa mia voi soffrirete, beati voi,
sarà grande in voi la santità.

Beati voi, beati voi, beati voi, beati voi.

DIO NON SI VERGOGNA DI NOI

Dio non si vergogna della piccolezza dell'uomo, vi si coinvolge totalmente: sceglie un essere umano, lo fa suo strumento, e compie il suo miracolo là dove meno lo si attende.

Dio è vicino a ciò che è piccolo, ama ciò che è perduto, ciò che è insignificante, reietto, ciò che è debole, spezzato.

Quando gli uomini dicono: "perduto", egli dice: "trovato"; quando dicono: "condannato", egli dice: "salvato"; quando gli uomini dicono: "no!", egli dice "si!".

Quando gli uomini distolgono il loro sguardo con indifferenza o con alterigia, ecco il suo sguardo ardente di amore come non mai...

Quando giungiamo, nella nostra vita, al punto di vergognarci dinanzi a noi stessi e dinanzi a Dio, quando sentiamo Dio lontano come non mai nella nostra vita, ebbene, proprio allora Dio ci è vicino come non mai: allora vuole irrompere nella nostra vita, allora ci fa percepire in modo tangibile il suo farsi vicino, così che possiamo comprendere il miracolo del suo amore, della sua prossimità, della sua grazia.

(*Bonoheffer*)

Padre nostro

Scambiamoci il segno della pace

Momento di silenzio

Chiediamo perdono:

Confesso a Dio Onnipotente e a voi fratelli....

Riceviamo il dono della misericordia di Dio

Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio e ha donato il suo Spirito per la remissione dei peccati, vi conceda il perdono e la pace.

ARDERANNO SEMPRE I NOSTRI CUORI....AMATI E PERDONATI DA DIO

Quando scende su di noi la sera e scopri che
nel cuore resta nostalgia
di un giorno che non avrà tramonto
ed avrà il colore della sua pace,
Quando scende su di noi il buio
e senti che nel cuore manca l'allegria
del tempo che non avrà mai fine
ed allora cercherai parole nuove;
e all'improvviso la strada s'illumina;
e scopri che noti sei più solo;
sarà il Signore risorto a tracciare il cammino
e a ridare la vita

*Arderanno sempre i nostri cuori
se la tua parola in noi dimorerà
spezza Tu, Signore, questo pane
porteremo al mondo la tua verità.*

Quando all'alba sentirai la sua voce capirai che
non potrà fermarsi mai l'annuncio
che non avrà confini, che
riporterà nel mondo la speranza.

Gesù è il Signore risorto che vive nel tempo
è presente tra gli uomini,
è Lui la vita del mondo,
il pane che nutre la Chiesa in cammino

*Arderanno sempre i nostri cuori
se la tua parola in noi dimorerà
spezza Tu, Signore, questo pane
porteremo al mondo la tua verità.*